

La Salle oggi



Mensile dell'Istituto San Luigi – Scuola dell'infanzia – primaria – secondaria di 1° grado paritarie
Piazza Mons. Pennisi Alessi, 3 – 95024 Acireale – tel. 095 607047 – fax 095 7632173
Mailto: sanluigi@mail.gte.it – <http://www.sanluigi.it> – Anno XV N° 124 – febbraio 2020



ANCHE IL MONDO...

Anche il mondo, Signore, proclama le sue beatitudini, diametralmente opposte alle tue: **beati i ricchi**, che non badano alla miseria altrui ma accumulano solo per se stessi. Fammi comprendere, Signore, dove sta la ricchezza vera, quella che tu prometti a chi ti segue.

Anche il mondo, Signore, sbandiera le sue promesse, diametralmente opposte alle tue: **beati i potenti**, che non pensano al debole bisognoso di aiuto ma procedono sicuri per la loro strada. Fammi comprendere, Signore, qual è la forza invincibile che tu doni ai tuoi fedeli.

Anche il mondo, Signore, ostenta la sua giustizia, diametralmente opposta alla tua: **beati i furbi**, che non si danno pensiero degli altri ma li sfruttano per il loro successo. Fammi comprendere, Signore, dove posso trovare la saggezza.

Anche il mondo, Signore, presenta il suo manifesto, diametralmente opposto al tuo: **beati i gaudenti** che non si preoccupano del domani ma cercano di carpire l'attimo fuggente. Fammi comprendere, Signore, quali sono le vere gioie che tu non lasci mancare ai tuoi figli.

(C. GHIDELLI, *Beatitudini evangeliche e spiritualità laicale*, Brescia 1996, 21s.)

*“Non si può amare a distanza fuori della mischia senza sporcarsi le mani, ma soprattutto non si può amare senza condividere”
(Don Luigi Di Liegro)*

PARADOSSO

Il grande paradosso dei nostri tempi è che nonostante l'egoismo e l'edonismo rampanti in alcuni settori della nostra società, c'è un numero crescente di persone come Simone di Cirene, pronte a sacrificare il loro tempo e il loro talento in favore dei poveri, dei malati, dei bambini di strada, dei lavoratori immigrati, delle donne in pericolo. C'è anche un numero crescente di giovani volontari che passano le loro vacanze lavorando in zone depresse, collaborando nella costruzione di abitazioni e

nella fornitura di assistenza medica e di addestramento all'agricoltura. Un altro paradosso dei nostri tempi è la schiera di persone che viene mossa dallo spirito di solidarietà internazionale nel caso di disastri naturali o socio-politici

*“I virtuosi camminano,
i sapienti corrono,
ma solo gli innamorati volano”
(proverbio medievale)*

TRATTI COSTITUTIVI DELLO STILE LASALLIANO

3. Creare abitudini di disciplina e buone disposizioni scolastiche



Per La Salle non meno della disciplina vale la formazione dell'abitudine al lavoro e la cura delle buone disposizioni degli alunni.

Se queste nascono dall'interiorità dell'alunno il risultato è molto superiore rispetto a ciò che si può ottenere con lo sforzo costante di infonderle dal di fuori a base di insistenza, di richiami o di castighi.

Anche se La Salle, realisticamente, sa molto bene che gli alunni sono fragili e hanno bisogno di aiuti e appoggi esterni.

“Come è facile, purtroppo, far cambiare la volontà dei ragazzi e dei giovani! Chi ne è incaricato si comporti in modo che nulla, in lui o nel suo atteggiamento sia capace di disamorarli di Dio o di allontanarli, anche di poco, dai loro doveri. Considerate questo atteggiamento come uno dei più importanti del vostro ufficio⁷ E' da esso che dipende in gran parte il progresso che i vostri alunni

faranno nella pietà e il frutto che potrete raccogliere con le vostre istruzioni" (Med. 115,1).

4. La serenità dell'educatore

L'efficacia del lavoro scolastico poggia in buona parte sulla serenità dell'educatore che deve essere modello di ponderazione e di abilità, di lavoro e sacrificio, in una parola di **forza**, che vuol dire tener salde le redini in ogni momento e far lavorare gli alunni con gioia nonostante la fatica.

Tale forza poggia sull'adeguata formazione di base, sulla precisa preparazione immediata alla scuola, sul continuo aggiornamento e sulla collaborazione in seno alla comunità degli educatori.

La Salle scriveva ad uno di essi:

"Quando è in classe cerchi di essere sempre dello stesso umore e non perda mai la pazienza. Non è prudente colpire gli alunni con la ferula, ma è addirittura vergognoso picchiarli, soprattutto in chiesa. Mi rallegro che gli alunni siano numerosi. Lavori molto per farli progredire " (Lett. 52,15-16).

5. Silenzio e impegno nel lavoro

I frutti di questa forza si manifestano in attitudini quali la laboriosità, la calma, la normalità e l'armonia nello svolgimento della vita scolastica.

La valorizzazione del **silenzio** e dell'applicazione al **lavoro** scolastico quotidiano erano aspetti a cui La Salle dava la massima importanza, sia nelle visite alle scuole che negli scritti pedagogici.

La chiamava **regolarità**.

- *"Il silenzio è uno dei principali mezzi per stabilire e mantenere l'ordine nelle scuole; per questo ogni maestro farà osservare esattamente il silenzio in classe, non tollerando che qualcuno parli senza permesso. A tal fine cercherà di convincere gli alunni che debbono osservare il silenzio non perché lui è presente, ma perché è volontà di Dio"* (CE 11,1,3).

- *"E' inutile che il maestro si impegni a far osservare il silenzio se non lo mantiene lui stesso; insegnerà agli alunni questo atteggiamento molto più con la pratica che con le parole. Il silenzio del maestro produce maggior ordine nella classe rispetto a qualsiasi altro mezzo. Avrà così facilità di vigilare su se stesso e sugli alunni"* (CE,li,2,1).

- *"Siatelo voi per primi, perché li persuaderete molto più con l'esempio di una vita saggia e modesta, che con tutte le belle parole che potreste dire loro. Volete che siano silenziosi? Cominciate a star zitti voi. Lo stesso si può dire della modestia: essi saranno modesti e riservati nella misura in cui lo sarete voi "* (Med. 33,2).

6. Conoscenza degli alunni

Fa parte della stessa forza anche l'impegno a conoscere gli alunni, per potersi avvicinare più strettamente a loro. Le disposizioni pedagogiche risultano premiate dagli effetti positivi del lavoro di ogni giorno. E' di somma importanza conoscere, sostenere, animare, seguire gli alunni, sia quelli

che sono volenterosi e capaci come quelli che incontrano particolari difficoltà di convivenza, di comportamento o di apprendimento.

E' una conoscenza pedagogica che risulta più efficace quanto più è delicata, discreta e influente sulle persone. Non si tratta di curiosità, ma di impegno alla promozione di ogni alunno verso una maggiore libertà.

"Vi capiterà di avere in classe due tipi di ragazzi da istruire: i primi sono libertini e portati a fare il male; i secondi sono buoni o almeno sono inclini a compiere il bene. Pregate continuamente per gli uni e per gli altri, seguendo l'esempio di S. Marcello: è ovvio però che dovete pregare più ferventemente per quelli che sono facilmente preda delle cattive inclinazioni; cercate però di confermare e conservare anche i buoni nella pratica del bene " (Med. 186,3). (Da "Una scuola di qualità/3" – CELAS.(Continua nel prossimo numero).

DONARE

Per la strada camminavano mamma e bambino. Il bambino aveva in mano un dolce. Passarono davanti ad una povera donna che stendeva la mano verso i passanti. Accanto a lei stava accucciato un ragazzino sporco, infagottato in abiti unti e troppo larghi per lui. Il bambino, sempre tenendo la mano della mamma, si fermò e fissò sconcertato il ragazzino. Poi guardò il dolce che aveva in mano e la mamma, quasi per chiedere il permesso. La mamma acconsentì con un leggero movimento della testa. Il bambino tese la manina verso lo zingarello e gli donò il dolce. Poi ripartì trotterellando accanto alla mamma. Un passante, che aveva assistito alla scena, disse alla mamma: «Adesso gli comprerò un altro dolce, magari più grosso?». La mamma rispose semplicemente: «No». «No? Perché?». «Perché chi dona rinuncia». (Bruno Ferrero)

FR. GIUSEPPE CALABRETTA RELIGIOSO CONVINTO E PIENO DI ZELO



In questi giorni si è parlato e si è scritto molto sulla vita di Fr. Giuseppe Calabretta. Si sono narrati tanti episodi e portate numerose testimonianze che vogliono esprimere la stima e l'affetto nei suoi confronti. Certamente tutto quello che si è detto, non riesce pienamente a dare la completa idea della grandiosità della sua figura e della sua personalità di uomo e di religioso dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

Io, come ex-alunno e confratello, devo moltissimo a Fr. Giuseppe e, per quanto mi è stato possibile, ho cercato

di apprendere molto dal suo stile di vita e soprattutto dal suo spirito avventuriero.

Nel lontano 1956 l'ho avuto come educatore nel seminario minore di Torre del Greco e già allora con il suo modo di fare riusciva a coinvolgere e a entusiasmare tutti noi piccoli aspiranti alla vita religiosa.

L'incontro con Fr. Giuseppe, che ha dato una svolta alla mia vita, è avvenuto nel 1976 in un campo scout a Serra S. Bruno in Calabria dove ho potuto apprezzare la sua poliedrica personalità. Quell'anno ero docente alla scuola media del Leonardo da Vinci di Catania.

Fr. Giuseppe, già Direttore al San Luigi da un anno, si rese conto ben presto che la mia vita di Fratello al "Leonardo" non era adatta a me e così chiese al Visitatore Fr. Pasquale di trasferirmi al San Luigi. Subito ho respirato un'atmosfera diversa.

Come direttore, con il suo modo di fare, coinvolgeva Fratelli, docenti, scout e sportivi, e invogliava tutti a dare il massimo.

Quell'anno, dovendo accogliere le classi che venivano dal Collegio Pennisi, durante l'estate, noi Fratelli, insieme con lui abbiamo abbattuto i divisori delle camere dei collegiali per trasformare in aule.

Quanti cambiamenti si sono realizzati negli anni del suo directorato e tutto si faceva volentieri e con il massimo dell'entusiasmo, perché Fr. Giuseppe non imponeva, ma proponeva delle idee innovative cui difficilmente si poteva dire no.

Io ho stimato moltissimo Fr. Giuseppe, perché aveva fiducia nelle persone e soprattutto dava fiducia. Mi ha lanciato in moltissime Iniziative perché era convinto che sarei riuscito a portarle a termine .

Si comportava in questa maniera perché lui per primo si lanciava in progetti che a molti sembravano irrealizzabili.

Un gruppo scout di Benevento soprannominò Fr. Giuseppe "Cavallo pazzo", soprannome appropriato che descrive perfettamente la sua personalità. "Cavallo" perché scalpitante e pieno di vigore come un cavallo che ha sempre piacere di correre in qualsiasi luogo e a qualsiasi età. "Pazzo" perché solo le persone un po' "pazze" possono realizzare dei grandi ideali e dei grandi progetti. Le persone normali vivono una vita normale. Per merito della sua "pazzia" abbiamo ancora al San Luigi una scuola pienamente funzionante, un fiorente gruppo scout e un numeroso gruppo sportivo. Solo un "pazzo" come Fr. Giuseppe fonda, in un'età già pensionabile, un'istituzione a Regalbuto con caratteristiche totalmente diverse da altre istituzioni lasalliane, dando a molti giovani delle prospettive di lavoro con la creazione di molteplici laboratori.

Oggi Papa Francesco invita i religiosi a spostarsi nelle periferie, ma Fr. Giuseppe, com'era nel suo stile, aveva già in qualche modo intuito l'esortazione del Pontefice; così egli si era spostato da Acireale a Barrafranca, ad

Agira e infine a Regalbuto, dove il Sindaco nel 2016 gli ha conferito la cittadinanza onoraria.

Non sappiamo con la sua "pazzia" cosa avrebbe combinato ancora per il futuro. Il 23 gennaio, dopo aver incontrato i suoi Confratelli a Roma, il Signore l'ha chiamato a correre per le praterie del cielo.

Caro Fr. Giuseppe siamo lieti e tristi nello stesso tempo di avere le tue spoglie tra noi, ma siamo certi che, dal cielo, ci otterrai tante benedizioni dal Signore e soprattutto continuerai a stare e a vivere in mezzo a noi come esempio e figura di eccezionale umanità e religiosità. Grazie Giuseppe per tutto quello che ci hai dato. Ti vogliamo bene. (Fr. Celestino Rapuano Direttore)

IN BREVE

➔ *Continua all'Istituto San Luigi di Acireale*



la bella tradizione del concorso a premi del presepe amatoriale per tutti gli allievi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado della cittadina di Acireale. «Si è già arrivati alla 14ª edizione - spiega Fratello Celestino Rapuano, direttore dell'istituto lasalliano acese - e questa iniziativa ogni anno riscuote sempre un bel successo. Anche quest'anno sono infatti pervenuti una quarantina di presepi realizzati con tecniche e materiali diversi».

I lavori sono stati esposti nel grande atrio dell'Istituto San Luigi, mentre la premiazione si è svolta martedì 14 gennaio alla presenza di 250 allievi e genitori ed è stata presieduta da Fratello Celestino. «Sono stati tutti bravi - ha sottolineato il Direttore - i partecipanti al concorso, dicendo tra l'altro che già si ottiene una bella vittoria ogni qualvolta che ci si impegna a realizzare qualcosa di bello nella vita. Bisogna mettersi sempre in gioco anche se non si vince».

Si è poi passati alla premiazione dei primi tre presepi classificati: 1° premio a Martina Amato per il presepe «In un dolce tepore... un sogno d'amore»; 2° premio a Giada e Claudio Gulisano per il presepe «A Natale Gesù nasce nel cuore di ogni bambino»; 3° premio a

Gaia e Rosario Busà per il presepe «A un metro da Gesù». Sono stati sorteggiati inoltre tre premi tra tutti coloro che hanno partecipato al concorso, e a tutti è stato consegnato un attestato. Adesso dopo l'ennesimo successo, si pensa di riproporre questa bella iniziativa anche per il prossimo anno. (Prof. Lorenzo Magri)

➤ **Alcuni giorni fa è salito tra le braccia del Padre** il Signor Oscar, nonno materno del nostro alunno Stefano Martinelli della classe 2^a primaria. Mentre esprimiamo alla famiglia i sentimenti della nostra partecipazione, imploriamo per il Defunto la divina misericordia e il riposo dei giusti.

➤ **Tutte le notizie riguardanti il nostro Istituto** si trovano sul sito: www.sanluigi.it

SMEMORANDA



CONSEGNA SCHEDE VALUTAZIONE PRIMO QUADRIMESTRE

SCUOLA PRIMARIA

- 11 febbraio ore 16.00 1^a-2^a-3^a
- 13 febbraio ore 16.00 4^a e 5^a

SCUOLA SECONDARIA

- 18 febbraio ore 16.00-17.00 1^a secondaria
- Ore 17.00-18.00 2^a secondaria
- Ore 18.00-19.00 3^a secondaria



- **Giovedì 20 febbraio SCUOLA IN MASCHERA + MACCHERONATA**
- **22-24-25-26 febbraio SOSPENSIONE ATTIVITA' DIDATTICA**



PER LA RIFLESSIONE

Una vita da decodificare

Sconosciuta, misteriosa, incompresa, svalutata, idealizzata, lontana... vita sprecata! Queste solo alcune delle reazioni dei giovani rispetto alla vita consacrata. La maggioranza di essi non la conoscono: è una realtà astratta, distante dalla loro, non la incrociano e non ne sono interpellati. Quando però incontrano persone consacrate non sono indifferenti: scrutano i tratti che segnano i loro volti per cogliere qual è il mistero che ha fatto scegliere una strada così strana, da decodificare, esigente, specie in relazione ai voti. Se colgono persone contente e libere nei loro riguardi, si avvicinano per comprendere di più. Se invece non trovano autenticità o annusano tristezza, se ne allontanano indifferenti e delusi. Sì, perché i giovani non sono disposti ad ammettere compromessi da chi proclama ideali alti. E loro stessi sanno mettersi in gioco solo davanti a ciò che

promette verità e felicità. Ed è qui che la vita consacrata può avere ancora una grande forza di attrazione: sta a noi consacrati annunciare con audacia e semplicità, con una vita umile e insieme piena di significato, che donare la vita a Dio e ai fratelli restituisce ciò che tutti cercano: la felicità, quella vera. Senza sconti. Ne è prova che se si abbassa il tiro la lontananza cresce! Solo le proposte esigenti e "vere" affascinano i giovani. Scrive papa Francesco: «Se partiamo dalla convinzione che lo Spirito continua a suscitare vocazioni... alla vita religiosa, possiamo "gettare di nuovo le reti" nel nome del Signore, con piena fiducia. Possiamo – e dobbiamo – avere il coraggio di dire a ogni giovane di interrogarsi sulla possibilità di seguire questa strada... Perché escluderlo? Abbi la certezza che, se riconosci una chiamata di Dio e la segui, ciò sarà la cosa che darà pienezza alla tua vita». (Suore Apostoline)

TANTI AUGURI A TE

1 febbraio	Aurora Grasso Infanzia B
3 febbraio	Alice Scudero 3 ^a primaria
3 febbraio	Adolfo Costanzo Collaboratore
7 febbraio	Martina Gulisano 1 ^a primaria
8 febbraio	Paola Iacona 3 ^a secondaria
10 febbraio	Flavia Albini 4 ^a primaria
10 febbraio	Flavia Gulisano 1 ^a primaria
12 febbraio	Alessandra Grasso Insegnante
19 febbraio	Clara Chiarenza 5 ^a primaria
19 febbraio	Mario Russo 1 ^a secondaria
21 febbraio	Rosario Busà 3 ^a primaria
21 febbraio	Sofia Scandura 3 ^a secondaria
24 febbraio	Corrado Grassi Bertazzi 4 ^a primaria
25 febbraio	Claudio Gulisano Infanzia A
26 febbraio	Flavia Di Bartolo 5 ^a primaria
26 febbraio	Francesca Massimino 1 ^a secondaria
26 febbraio	Lorenzo Magri Docente
28 febbraio	Marco Alam 2 ^a primaria
28 febbraio	Mattia Costanzo 2 ^a secondaria

PENSIERINI

✚ Nulla consuma il corpo quanto l'ansia e chi ha fede in Dio dovrebbe vergognarsi di essere preoccupato per qualsivoglia cosa. (Mohandas Karamchand Gandhi)

✚ Siamo al mondo una volta sola. Allora, perché non ridere? Stiamo al mondo così poco tempo: è meglio farci su qualche risata! Ridi e sarai simpatico a tutti. Ridi! E' incredibile il bene che può fare un sorriso. Ridi! E sarai cristiano.